ANNO 52 MATTINO TORINO, *Mercoledì 23 Ottobre 1918* MATTINO NUM. 294

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24.—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Direzione, non fiorire

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di 6 linee corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Annunci (in fine) vedasi alle rubriche - Nell'testo del giornale: Avvisi cinematografici - Fuori dagrande - Qualificazioni - Seguendo la Cronaca - I dipartimenti, prezzi e convenzioni, pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La Germania ha risposto a Wilson

ZURIGO, 22.

Si ha da Berlino, 21:

Ecco il testo ufficiale della Nota tedesca in risposta a quella del presidente Wilson:

Il Governo tedesco nell'accettare la proposta dello sgombero dei territori occupati è partito dall'idea che la procedura di questo sgombero e le condizioni dell'armistizio dovessero essere lasciati al giudizio dei consiglieri militari, e che il rapporto che ora esiste fra le forze sui fronti debba porsi a base degli accordi che lo assicurino e lo garantiscano. Il Governo tedesco si rimette al Presidente per creare l'occasione di regolare i particolari. Esso confida che il Presidente degli Stati Uniti non approverà alcuna pretesa che fosse inconciliabile con l'onore del popolo tedesco e con la preparazione di una pace di giustizia.

Il Governo tedesco protesta contro il rimprovero di azioni illegali ed inumane mosse alle forze tedesche combattenti di terra e di mare, e quindi contro il popolo tedesco. Distruzioni saranno sempre necessarie per coprire una ritirata, ed in tale misura sono concesse dal diritto internazionale.

Le truppe tedesche hanno le più strette istruzioni di risparmiare la proprietà privata, e di avere cura, per quanto è possibile, della popolazione. Ora, malgrado ciò, se si verificano eccessi, i colpevoli sono puniti.

Il Governo tedesco contesta anche che la marina tedesca, in occasione dell'affondamento di piroscafi abbia distrutto intenzionalmente battelli da salvataggio con i loro occupanti. Il Governo tedesco propone su tutti questi punti di lasciare chiarire i fatti da commissioni neutrali per prevenire tutto ciò che potrebbe rendere più difficile l'opera di pace. Ad iniziativa del Governo tedesco sono stati impartiti a tutti i comandanti di sottomarini ordini che escludono il siluramento di piroscafi di passeggeri. Tuttavia per ragioni tecniche il Governo tedesco non può rendersi garante che questi ordini pervengano a ciascun sottomarino che si trova in mare prima del suo ritorno.

Il Presidente designa quale condizione fondamentale per la pace l'abolizione di ogni potere basato sull'arbitrio, e che possa, da se stesso, senza controllo, e di sua sola volontà, turbare la pace del mondo. A ciò il Governo tedesco risponde che nell'impero tedesco sinora la rappresentanza popolare non aveva diritto di influire sulla formazione del Governo.

La costituzione non prevedeva una cooperazione della rappresentanza popolare nelle decisioni sulla guerra e sulla pace. A questa situazione è stato portato un mutamento fondamentale. Il nuovo Governo è costituito nel più completo accordo coi desideri della rappresentanza popolare uscita dal diritto elettorale eguale, generale, segreto e diretto. I capi dei grandi partiti del Reichstag ne fanno parte. Anche in avvenire nessun Governo potrà entrare in funzione, nè esercitarla, senza possedere la fiducia della maggioranza del Reichstag. La responsabilità del Cancelliere dell'impero verso la rappresentanza del popolo è estesa e garantita legalmente. Il primo atto del nuovo Governo fu di presentare al Reichstag una legge modificante la costituzione dell'impero nel senso che per decidere sulla guerra e sulla pace è necessario il consenso della rappresentanza popolare. La garanzia della durata del nuovo sistema non risiede solo in assicurazioni legali, ma anche nell'incrollabile volontà del popolo tedesco che nella sua enorme maggioranza appoggia queste riforme e chiede che si perseveri energicamente su questa via. La domanda del Presidente di sapere con chi egli ed i Governi alleati contro la Germania abbiano da fare riceve pertanto la risposta chiara e senza equivoco che l'offerta di pace e di armistizio emana da un Governo, il quale, libero da ogni influenza arbitraria e irresponsabile, è sostenuto dal consenso dell'enorme maggioranza del popolo tedesco.

Berlino, 20 ottobre, 1918

Il Segretario di Stato per gli affari esteri
firmato SOLF.

La Nota ufficiale italiana

ROMA, 22.

Ad una prima osservazione dà luogo la risposta tedesca comunicata al presidente Wilson, e cioè che il Governo germanico sembra parlare, questa volta, nel solo nome proprio, poichè a differenza della sua prima risposta del 12 ottobre non fa più menzione dell'Austria-Ungheria, ma del solo popolo tedesco. Quanto poi al contenuto effettivo della risposta, ciò che, a prima giunta impressiona, è l'evidente sproporzione tra le pochissime frasi che in principio sono destinate alla questione immediatamente più importante ed urgente, cioè sulle condizioni dell'armistizio e la maniera diffusa con cui la Nota si sofferma sulle questioni politiche e sull'accusa di avere commesso atti contrari all'umanità ed al diritto delle genti. Di questa parte non occorre rilevare tutta la fondamentale ipocrisia. Gli incendi di intere città (vedi Cambrai) promossi all'atto di sgombrare, vengono classificati come atti legali di distruzione, necessari per coprire la ritirata militare! Per dare poi il debito valore alla difesa tentata a proposito delle atrocità commesse a danno di tanti inermi dai sottomarini e all'assicurazione di avere oggi impartiti ordini a tutti i comandanti di sospendere ogni siluramento di piroscafi portanti passeggeri, pur con la riserva di tutte quelle eccezioni che potranno avvenire per mancato arrivo a destinazione degli ordini stessi, basti ricordare i metodi e le istruzioni ufficiali a Luxburg dello «spurios versinken», cioè dell'affondamento senza lasciare traccie.

Venendo invece alla questione delle condizioni dell'armistizio, non sembra nella sostanza che vi sia un radicale mutamento tra la prima risposta già data e questa che ora segue. Donde l'impressione che si voglia guadagnar tempo. Nella prima risposta si volevano deferire le condizioni dell'armistizio ad una Commissione mista, ed ora di fronte alla formale dichiarazione del Presidente che tali condizioni dovessero chiedersi alla Autorità militare del Comando supremo (interalisato, si dice che le condizioni di armistizio debbano lasciarsi al giudizio di consiglieri militari, e si chiede al Presidente che crei l'occasione di regolare i particolari. Questo giro di frasi non solo appare per se stesso tortuoso, ma considerato attentamente elude la richiesta che suonava assai precisamente di rivolgersi la domanda di armistizio al comandante militare per sostituirvi un giudizio di consiglieri militari che dovrebbe essere sollecitato dallo stesso Presidente. Non è questo un ritorno accortamente larvato alla Commissione mista? Ancor più grave appare l'altro punto della risposta. Il Presidente Wilson aveva dichiarato di non essere per parte sua disposto ad accettare qualsiasi provvisoria sistemazione che non assicurasse e garantisse il mantenimento della presente supremazia militare degli eserciti alleati sul campo; e ciò era di evidente giustizia. La Germania risponde che gli accordi per l'armistizio dovrebbero aver per base l'attuale rapporto delle forze alleate sulle diverse fronti. Da ciò discende che sul tema delle garanzie militari tutto ciò che la Germania si dichiara disposta a consentire è che esse debbano consistere nella conservazione dell'attuale rapporto delle forze che stanno di fronte. A parte anche la difficoltà concreta di tali determinazioni, e soprattutto delle garanzie del loro adempimento, si rivela manifesta l'insidia di far consistere tutta l'efficacia delle forze militari in una semplice proporzione tra le forze numeriche dei combattenti, mentre anche i profani di arte militare sanno che molti altri coefficienti hanno una importanza decisiva: l'estensione della fronti, la loro difendibilità, i mezzi di comunicazione, il morale delle truppe, ecc. E' chiaro dunque che concedendo oggi un armistizio sulla base della semplice conservazione dell'attuale proporzione delle forze combattenti gli alleati darebbero agli Imperi centrali in genere, collettivamente e individualmente considerati, il tempo e il modo di riordinare le loro forze, rifornirsi delle armi ora deficienti, sistemare le loro condizioni interne, rinfrancare gli animi, restringere i loro accordi e rimettersi insomma in piedi uscendo dalla loro situazione presente, che è tanto grave da costringerli a chiedere pace. Tutto questo sta a dimostrare come il nuovo documento emanato dalla Cancelleria imperiale non solo evita il fondamentale problema della garanzia dell'armistizio, ma rivela la persistenza del nemico nei suoi metodi di sottile astuzia. Nell'interesse stesso di una pace giusta e durevole, occorre dunque stare in guardia e difendere.

(Ag. Stefani).

Per maggior chiarezza del lettore riproduciamo la Nota inviata da Lansing, in nome di Wilson, al Governo tedesco il 14 ottobre:

«L'accettazione formale da parte del Governo tedesco attuale e della grande maggioranza del Reichstag tedesco delle condizioni poste dal Presidente degli Stati Uniti d'America nel suo messaggio al Congresso degli Stati Uniti dell'8 gennaio 1918 e nei suoi successivi messaggi, autorizza il Presidente a fare una dichiarazione franca e diretta della sua decisione per ciò che concerne le comunicazioni del Governo tedesco del 5 e del 12 corrente. Occorre sia chiaramente compreso che il modo di procedere nello sgombero e le condizioni di armistizio, sono questioni che devono essere lasciate al giudizio e all'apprezzamento dei consiglieri militari del Governo degli Stati Uniti e dei Governi alleati, e il Presidente reputa suo dovere dichiarare che nessuna disposizione può essere adottata dal Governo degli Stati Uniti, la quale non stabilisca assolute salvaguardie e garanzie soddisfacenti per il mantenimento dell'attuale supremazia militare degli eserciti in campo degli Stati Uniti e Alleati. Egli è convinto, ed è legittimo presumere, che tali saranno pure l'opinione e la decisione dei Governi alleati. Il Presidente ritiene che è pure suo dovere aggiungere che se il Governo degli Stati Uniti, ne — egli ne è assolutamente certo — i Governi coi quali il Governo degli Stati Uniti è associato come belligerante, consentiranno a prendere in considerazione un armistizio finchè le forze armate della Germania continueranno i sistemi illegali ed inumani che esso continuano ancora ad usare col carattere che

(Continua nella 2ª colonna)

Impressioni inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

I giornali inglesi hanno potuto pubblicare già in la Nota tedesca, e ciò spiega come oggi abbiano già i loro commenti.

Londra, 22, notte.

La Germania ha finalmente replicato a Wilson: ma, come osserva il Times, non ha risposto, cosicchè si può dire che si sia fatto un passo indietro sul cammino della pace. La Germania ha opposto alle condizioni stabilite da Wilson come essenziali, condizioni nuove che la stampa e l'opinione pubblica inglesi sono unanimi nel ritenere inaccettabili. Si tratta evidentemente di una manovra intesa a guadagnar tempo per consolidarsi; ma non deve escludersi, come nota il *Daily News* stesso, il desiderio di pace. In tal caso la prova della sincerità della Germania si potrà avere ove essa accetti le condizioni dell'armistizio di Foch, dato che Wilson ritenga conveniente sottoporre agli alleati le proposte tedesche, ma è convinzione prevalente che non si farà nulla. Gli alleati, dice la *Morning Post*, hanno sofferto una esperienza della Germania ben più dura che gli Stati Uniti, e possono quindi permettersi d'esprimere la loro convinzione, che cioè cacciarsi con la Germania prima che sia distatta e disarmata è peggio che inutile; e quale parere esprime il *Daily Telegraph*, che dice necessario troncare una polemica destinata a nessun risultato pratico. Persino il *Manchester Guardian* osserva che le cose si trascinano troppo per le lunghe, dimostrando che non è da attendersene un ulteriore vantaggio. Il *Daily Express* dice che gli alleati debbono insistere perchè l'impotenza militare dell'impero tedesco sia subordinata a qualsiasi preliminare di pace. Il *Daily Mail* prevede che Wilson si asterrà dal fare qualsiasi proposta agli alleati finchè non sia certo di un mutamento radicale del Governo tedesco, che finora non appare; quindi gli alleati debbono nuovamente concentrare tutta la loro attenzione al vittorioso proseguimento della guerra. Si rileva la nota del *Foreign Office*, che dichiara inopportuno qualsiasi pronunciamento ufficiale finchè Wilson non creda necessario chiederlo ai Governi alleati. Lord Lansdowne, interrogato, trova invece la replica tedesca abbastanza favorevole ad un accordo, sebbene reputi necessario fissare bene i punti dell'armistizio in modo che costituiscano adeguate garanzie. Comunque, la Nota tedesca lascia la porta aperta ad ulteriori discussioni, che Lansdowne non dispera possano essere fruttuose. Carson pure si mostra convinto che la Germania finirà per accogliere le condizioni degli alleati. Lord Northcliffe dice indubbio che il movimento delle riforme interne della Germania è forte; ma gli argomenti finora posti dal Governo tedesco non sono degni di considerazione. Concludendo non sembra che il nuovo passo abbia giovato ad avvicinare la pace. Nella migliore ipotesi, lascia il punto che trova.

M. Prati.

I primi commenti romani

Roma, 22, notte.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la risposta tedesca a Wilson, afferma che essa costituisce degli espedienti per discutere. Il *Giornale d'Italia* aggiunge: «Il punto più importante della Nota è il primo, tolto il terzo, che equivale ad un pentimento confessato in faccia al mondo, ed il secondo che riguarda una parte delle rivendicazioni, una episodica della guerra, resta a vedere come intenda il Governo tedesco lo scambio per l'armistizio. Su questa faccenda di vitalissima importanza per giungere alla pace giusta e durevole, la Nota, che pure è così diffusamente esplicita negli altri punti, resta di voluta oscurità. La pace che desidera essere più precisa e chiara è invece tanto laconica da sembrare reticente. I tedeschi vi aggiungono che la cessazione assoluta della guerra sul mare e sulla terra deve essere la base degli accordi, quali assicurino e garantiscano l'armistizio. Come interpretare così questa situazione? Qual sia il punto oscuro. Non basta andare al fondamentale per i particolari ed accennare ad una frase generica sulla proposta non conciliabile con l'onore del popolo tedesco. Occorre conoscere la sostanza delle salvaguardie e garanzie che sono disposti a dare la Germania ed i suoi alleati, quanti e quali siano questi suoi alleati al momento della conclusione. Quanto all'onore, potremmo domandare quale risalto abbia avuto la Germania dell'onore degli altri. Ma ciò che importa è che una trasformazione d'armi non deve essere nè per la Germania, nè per l'Austria un'arma per accaparrare le sorti interne, riprendere fiato e tentare uno dei soliti giochi, da cui neppure la Germania più o meno parlamentare, più o meno democratica, non sarebbe immune. Occorrerà dunque spiegarsi ancora e senza possibilità di equivoci: è quanto — conclude il *Giornale d'Italia* — chiederà il presidente Wilson».

Prossima controrisposta austriaca a Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, sotto.

Il servizio di propaganda tedesca ha lanciato un altro radiogramma annunciante che il Governo austro-ungarico risponderà prossimamente alla Nota di Wilson, tanto più che questa non ha risposto alla questione concernente le condizioni nelle quali i negoziati di pace sono possibili.

Le truppe tedesche continuano la ritirata
sotto la pressione degli alleati

L'avanzata nel Belgio
Vani contrattacchi tedeschi tra la Scheldа e la Lys

LE HAVRE, 22.

Un comunicato ufficiale belga in data di ieri sera dice: **Il Gruppo degli eserciti delle Fiandre, sotto l'alto comando di S. M. il Re dei belgi ha continuato la sua pressione su tutto il fronte. I tedeschi nella loro ritirata nella zona di operazioni dell'Armata belga hanno dovuto abbandonare i cannoni della difesa della costa. Un certo numero sono infatti. I distaccamenti francesi che avevano traversato la Lys sono stati violentemente contrattaccati. Essi hanno resistito agli attacchi nemici ed hanno sviluppato le loro teste di ponte ad est del fiume. La seconda Armata britannica costeggia la Scheldа da Gaillout a Heinhin e malgrado la resistenza del nemico ha progredito di oltre 1500 metri tra la Scheldа e la Lys.**

Un comunicato del Gran Quartier Generale belga dice:

Nella giornata del 21 ottobre l'esercito belga ha continuato a premere il nemico conquistando numerosi nidi di mitragliatrici. Esso l'ha ricacciato sopra la riva est del canale di derivazione della Lys, tra la frontiera olandese verso Lede e il sud di Maerendre, prendendo mitragliatrici e circa duecento prigionieri. Nella notte dal 19 al 20 un aeroplano nemico è stato abbattuto dalle nostre mitragliatrici.

L'investimento di Tournai

LONDRA, 22

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: **Durante la notte e nelle prime ore del mattino ha avuto luogo un violento combattimento per il possesso del villaggio di Amervalle, che avevamo preso durante il nostro attacco di ieri sera. Abbiamo respinto energici attacchi tedeschi contro Amervalle. Stamane di buon'ora il nemico ha tentato invano di cacciare le nostre truppe d'avanguardia dalle vicinanze della strada Cambrai-Bavai. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Ad est ed a nord di Denain abbiamo continuato a progredire malgrado una forte opposizione. Siamo a meno di due miglia da Valenciennes ed abbiamo raggiunto la linea Genlinelle, St. Amand, Rongy, Talintinglnies e siamo padroni della riva occidentale della Scheldа fino a monte di Hoichin a nord-ovest di Tournai e per molte miglia a nord di Hoichin.**

L'Agenzia Reuter è informata che la seconda armata britannica è ora a mezà strada tra la Lys e la Scheldа, a nord-ovest di Tournai abbiamo raggiunto la linea della Scheldа e siamo a meno di due miglia da Tournai, che cadrà prestissimo nelle nostre mani. Siamo soltanto a qualche miglia da Saint-Amand e ci avviciniamo alla foresta di Trainoes che il nemico cercherà probabilmente di conservare. In Belgio il nemico conserva pel momento il canale di derivazione dalla frontiera olandese fino alla Lys e Deinze. I francesi hanno catturato la testa di ponte del canale a Nevelle, ed hanno passato la Lys a Grammene. Non è confermata la notizia giunta dall'Olanda secondo la quale Kelzo è stata presa e molte migliaia di prigionieri fatti, notizia che è d'altronde molto improbabile. E' pure prematuro dire che la serie di Gand è decisa. A sud della Scheldа abbiamo rinforzato la nostra linea tra Denain e Le Cateau e siamo a tre o quattro miglia della ferrovia Denain-Busson.

Gl'inglesi a breve distanza da Gand

Londra, 22, mattino.

L'Agenzia Reuter è informata che, durante una nuova avanzata, ieri le truppe britanniche hanno raggiunto la Scarpe e la Scheldа e virtualmente tutta la strada tra St. Amand e Tournai. Esse si trovano soltanto a 4 o 5 miglia di distanza da Gand.

I bombardamenti degli aviatori inglesi

Londra, 22, sera.

Un comunicato del Ministero dell'aeronautica dice: Nel pomeriggio di ieri bombardammo la ferrovia Lichtanelle e costringemmo un apparecchio nemico ad atterrare privo di controllo. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

I francesi riprendono la marcia sul fronte della Serre

PARIGI, 22.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: **A nord dell'Oise la notte fu contrassegnata da una grande attività dell'artiglieria tedesca. Sul fronte della Serre i francesi ricominciarono la loro avanzata. I francesi raggiunsero la ferrovia a nord-est di Assis-Sur-Serre, come pure la fattoria di Saint Jacques a nord-ovest di Chalandry. Ad ovest di Chateau-Porcien attività delle due artiglierie. Sugli altopiani ad est di Vouziers la lotta impegnata ieri diminuì di intensità. E' confermato che gli attacchi effettuati nella giornata di ieri dai tedeschi furono violentissimi. I francesi identificarono elementi appartenenti a sedici Divisioni. Stamane un tentativo tedesco contro la fattoria Le Pardonne fallì totalmente. Nei Vosgi pattuglie francesi fecero prigionieri nella regione del Passo del Bonhomme.**

Progressi americani nel settore della Mosa

PARIGI, 22.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di ieri sera, dice: **A nord di Verdun in combattimenti accaniti abbiamo avanzato le nostre linee in parecchi punti. Stamane le nostre truppe si sono impadronite della quota 287 ed hanno cacciato il nemico dal bosco Des Pappes prendendo sei ufficiali e 255 uomini ed un certo numero di mitragliatrici. Più ad ovest le nostre truppe hanno migliorata la loro posizione al margine settentrionale del bosco di Bantonville ed hanno progredito a nord-est di Saint Juvin. Ad est della Mosa il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni del bosco di Caures.**

La situazione delineata dalla Nota ufficiosa

Parigi, 22, notte.

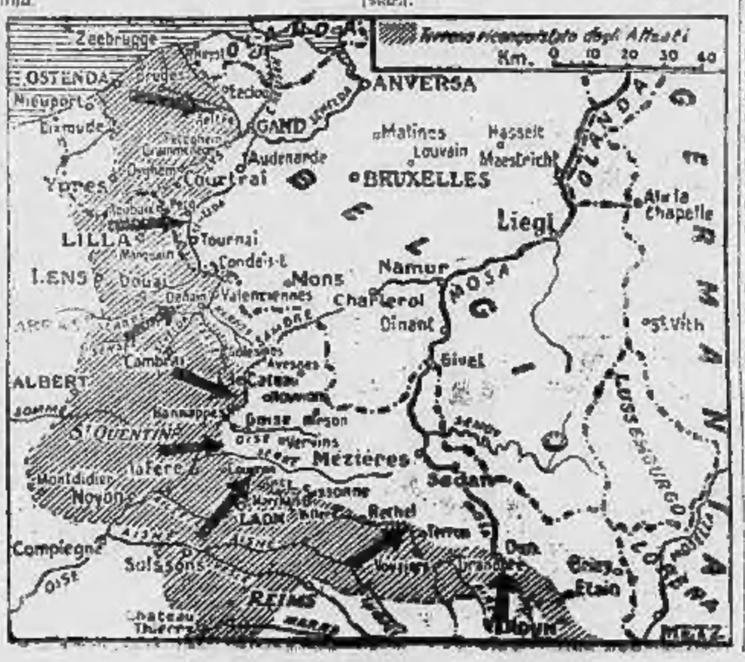
La Nota ufficiosa dice: *Il gruppo degli eserciti alleati agli ordini del re Alberto continua l'avanzata nel Belgio con una rapidità sorprendente per il nemico. Dopo Bruges, Eclou sta per essere presa. Già la maggior parte della sua guarnigione ha lasciato il Belgio. L'avanzata verso Gand prosegue ormai senza che le forze alleate incontrino gravi ostacoli. Si avvicina il momento in cui questa importante città di 200.000 abitanti figurerà nel numero delle città belghe riconquistate. Tournai è per tre quarti circondata dalle truppe britanniche, che si entreranno ben presto. La liberazione del Belgio sta per realizzarsi. Il Comando tedesco, che aveva calcolato di appoggiare la sua ritirata alla linea di acque per ritardare la nostra avanzata, deve essere ora crudelmente disilluso. La Lys è passata su gran parte del suo percorso. Teniamo tutta la riva destra della Scheldа ad est di Cambrai fino a Valenciennes. Costeggiamo la riva sinistra della Scheldа a nord di Tournai per parecchi chilometri di lunghezza. Anche la Selle è stata passata e così pure la Serre. Denain è stata largamente oltrepassata dagli alleati, e gli inglesi non sono più che a due chilometri appena da Valenciennes. Più a nord essi si sono spinti fino a Saint-Amand conquistando tutta la foresta di Dicmigne. Sul fronte francese, a nord della Serre, le truppe hanno progredito nei dintorni di Ribemont.*

Il comunicato d'Oriente reca l'interessante notizia che gli alleati hanno raggiunto il Danubio, a Vidino. Con l'occupazione di questo punto i tedeschi perdono definitivamente l'uso di una importante via di comunicazione.

Come le torpediniere tedesche lasciarono Zeebrugge

Londra, 22, notte

Alla Camera dei Comuni Mac Hamora ha dichiarato che le torpediniere ed i sommergibili tedeschi poterono lasciare Zeebrugge favoriti dalla oscurità traversando le acque olandesi, malgrado le misure prese per arrestarli.



Duelli d'artiglieria lungo tutta la fronte

COMANDO SUPREMO, 22.

Nella regione Monte Tomba-Monfenera e in vari tratti lungo il Piave, duelli di artiglieria di notevole intensità. Sulla rimanente fronte le nostre batterie tennero sotto il tiro di molestia le linee e le retrovie avversarie.

In più punti del settore Posina-Astico e sull'altopiano di Asiago, nostre pattuglie presero contatto col nemico, impegnando in combattimento i posti avanzati e suscitando vivacissima reazione di fuoco. Scontri tra nuclei esploranti avvennero nei pressi di Fener.

DIAZ.

Piroscafo austriaco silurato nel porto di S. Giovanni di Medua

Anche un sottomarino affondato

ROMA, 22.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: **Nonostante avverse condizioni di tempo, l'aviazione della R. Marina esercita rimarchevole attività sulla costa d'Albania. Frequenti esplorazioni aeree contribuiscono efficacemente alla protezione del traffico marittimo costiero e forniscono utili notizie sulle dislocazioni e sui movimenti del nemico in terra ed in mare. Un sommergibile nemico è stato efficacemente bombardato a bassa quota, tanto da ritenersi affondato. Nella giornata di ieri una squadriglia di siluranti si è presentata alle bocche del porticciuolo di San Giovanni di Medua, controbattendo con efficacia il vivace fuoco delle batterie costiere e di gruppi di mitragliatrici. Una silurante della squadriglia comandata dal tenente di vascello Roggeri è arditamente entrata in porto, ha silurato l'unico piroscafo che vi si trovava e ha ripreso il largo senza danno di sorta.**

Le truppe francesi in Serbia hanno raggiunto il Danubio

PARIGI, 22.

Un comunicato ufficiale dell'esercito di Oriente, in data 20, dice: **Il 19 ottobre, 24 giorni dopo l'inizio dell'offensiva, le truppe francesi hanno raggiunto il Danubio nella regione di Vidin e presero misure per impedirvi la navigazione. Un monitore nemico fu obbligato ad arenarsi nella riva nord sotto il fuoco delle nostre artiglierie. Nello stesso giorno le forze alleate si sono impadronite di Zaichar, e le loro avanguardie sono giunte a 16 chilometri da Parachin. Sulla Morava le truppe serbe sono in contatto a nord di Alackolnatz e di Kruhevatz con forze tedesche fortemente trincerate.**

Il comunicato ufficiale serbo dice: **Le nostre truppe il 20 continuarono ad avanzare combattendo. Nello spazzare le regioni di Petch, Novi Bazar e Pachka catturammo più di 1500 prigionieri e materiale considerevole.**

La Stefani riceve da Parigi: Il *Matin* dice che l'arrivo delle truppe francesi sul Danubio è un brillante fatto d'arme che può avere importanti conseguenze. Vidin si trova ad un centinaio di chilometri dalla «Porta di ferro» e ad un centro commerciale attivo e segna il primo contatto dei nostri eserciti con la Romania.

Esplosioni in un arsenale di Magdeburgo

Zurigo, 21.

Si ha da Magdeburgo che vi furono esplosioni nella fabbrica di munizioni «Berlin Anhalt». Secondo persone rimasero uccise e cinquanta ferite.

(Stefani)

L'inaugurazione a Londra
del Parlamento Interalleato
Il discorso di re Giorgio

Londra, 22.

Il Re ha ricevuto [illegible] ha pronunciato una [illegible] gran interparlamentare [illegible] la delegazione [illegible] francese e una [illegible] Il Re [illegible] cose, ha detto [illegible] politici. Ha il grande [illegible] venuto in Inghilterra [illegible] corsi dalla nostra [illegible] parlamentare della [illegible] vate allora in pace [illegible] fitto il cui esito [illegible] vatori esimere, [illegible] liamo mai dubitato [illegible] causa perchè [illegible] l'umanità [illegible] di Francia straordinarie [illegible] pensi a quelli [illegible] del Belgio e degli [illegible] sieri rispondono [illegible] successi [illegible] e noi siamo tutti [illegible] so consiglio [illegible] Parlamenti, di cui [illegible] fate parte, hanno avuto [illegible] degnamente [illegible] militari ed al governo [illegible] della guerra. [illegible] piacere che l'illustre [illegible] interalleato [illegible] operazioni, pure [illegible] dere un [illegible] del capi di [illegible] rendere un [illegible] di Francia e d'[illegible] pure di questi [illegible] ardore [illegible]

« Mi [illegible] Italia, [illegible] riavere [illegible] dere i vostri [illegible] gloria e le [illegible] vostra indomita [illegible] za e che da [illegible] tanto alla libertà [illegible] sensioni e [illegible] della prossima restituzione delle [illegible] strappate alla Francia [illegible] finate quattordici per non [illegible] Francia.

« Tra Pitagra e Pindaro [illegible] mato le ore. [illegible] la sua più [illegible] al tempo del [illegible] Italia e per la libertà [illegible] Emanuele II, [illegible] cenni [illegible] centri che si [illegible] a voi.

« Signori senatori e [illegible] ferenti, furono un [illegible] nostro ed il [illegible] morto tra voi e [illegible] quelle [illegible] furia la [illegible] stasi [illegible] ne, sono la [illegible] rispetto. Noi [illegible] cessato di [illegible] Francia, [illegible] nemo ricordano [illegible] da un'epoca [illegible] coi [illegible] sima gratitudine [illegible] simpatia che [illegible] sta simpatia, [illegible] cadoni fumea [illegible] di questa guerra, [illegible] devozione. Vero [illegible] stizia, forma [illegible] cordia. Candidatura [illegible] questa [illegible] nerosità [illegible] pere non soltanto per [illegible] l'intera Europa [illegible] la pacifica via del progresso. E non [illegible] desiderio che la vostra [illegible] possa contribuire ad una [illegible] e possibile, [illegible] vincoli che [illegible] tissere due Nazioni.

« E ci [illegible] rappresentate [illegible] vederci [illegible] tacolo e [illegible] stato [illegible] ma il giorno della vostra [illegible] prossima. Il peso e [illegible] impressionante [illegible] amerà l'intero [illegible] zioni e la [illegible] sidera vivamente [illegible] rezza di cui [illegible] sperta che [illegible] cola all'[illegible] del nostro.

L'on. Italia, rispondendo [illegible] d'esprimere a V. M. [illegible] Italiana al Parlamento [illegible] siamo commossi, [illegible] entusiasmo grande [illegible] Inoltre [illegible] pel nostro [illegible] piacevole di rivedere [illegible] presente e tutta l'Italia, [illegible] vede sperare alla Gran Bretagna [illegible] in armonia [illegible] e la sua [illegible] di amicizia, che ha [illegible] che il pericolo [illegible] intravvede nella prossima [illegible] sua libertà. Sire! Il popolo [illegible] e sopporterà [illegible] i quali soffiano la [illegible] dei [illegible] per [illegible] in libertà, che [illegible] senza dei popoli [illegible] ricorrere ai campi di battaglia [illegible] suoi figli in Francia, in Albania, in Macedonia ed in Russia [illegible] le sue frontiere [illegible]

« Permettetemi, Sire, [illegible] conversare familiare [illegible] uomini di Stato, per [illegible] stampa inglese [illegible] per [illegible] sempre a rendere [illegible] Unite. Il mondo [illegible] di [illegible] e la [illegible] firmano personalità [illegible] in questa [illegible] gia. Siamo [illegible] che la nostra [illegible] Vi [illegible] per creare [illegible] che [illegible] delirio di entusiasmo [illegible] nessun [illegible] questo [illegible] Corona Britannica [illegible] stemmi [illegible] stemmi [illegible] per la Gran Bretagna [illegible] giornalmente. [illegible] ripetere oggi con [illegible] Viva il piccolo [illegible] di [illegible] Italia! »

Alle [illegible] vole Franklin Bouillon, [illegible] presentarono nuovamente Sua Maestà [illegible] cordiale accoglienza [illegible] vole a tutti [illegible]

Ebbe luogo [illegible] Lord Tresawre [illegible] Italia, nel quale [illegible]

Appendice della Stampa

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

La notte del 5-6 gennaio [illegible] Paolo Laverdac, [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

I prezzi della frutta e verdura

FRUTTA

Castagne fresche comuni: ingresso al Mg. da L. 8 a 9; al minuto al Kg. da L. 0.40 a 1.00.

Castagne secche: ingresso al Mg. da L. 10 a 12; minuto al Kg. da L. 1.25 a 1.50.

Limoni: a cassa; ingresso al Mg. da L. 2 a 3.50; al minuto, comuni, la quarta da L. 0.15 a 0.20; Verona la quarta L. 0.40.

Mele: ingresso al Mg. da L. 12 a 30 minuto al Kg. extra da L. 3 a 5, comuni da L. 1.50 a L. 2.50.

Pere: ingresso al Mg. da L. 12.50 a 30; minuto al Kg. extra da L. 3 a 5, comuni da L. 1.25 a 2.50.

Pesche: ingresso al Mg. da L. 12.50 a 15; minuto al Kg. L. 1.75.

Prugne: ingresso al Mg. da L. 10 a 20; minuto al Kg. da L. 1.50 a 2.

Uva: extra, comune la precedente, ingresso al Mg. da L. 10 a 12.50; minuto al Kg. da L. 2.50 a 3.50.

Uva da tavola: ingresso al Mg. da L. 14 a 17; al minuto al kg. da L. 1.50 a 2.50.

Uva americana: ingresso al Mg. da L. 11 a 12; minuto al Kg. da L. 1.40 a 1.75.

VERDURE

Aglio: ingresso al Mg. da L. 11 a 12; minuto al Kg. da L. 1.25 a 1.50.

Carote: ingresso al Mg. da L. 5 a 6; minuto al Kg. da L. 0.50 a 0.60.

Cavoli: a peso, ingresso al Mg. da L. 4 a 6; minuto al kg. da L. 0.35 a 0.45.

Cavoli a cappuccio: a la dozzina da L. 2.50 a 10; minuto: cavolo L. 1 circa L. 1 circa Kg. 0.70, circa 1.2 Kg. 0.90.

Cipolle: ingresso al Mg. da L. 5 a 5.50, minuto al Kg. da L. 0.60 a 0.65.

Lattughe: ingresso al Mg. da L. 3 a 12.50, minuto a Kg. da L. 1.25 a 1.50.

Peperoni: ingresso al Mg. da L. 11 a 13; minuto al Kg. da L. 1.50 a 1.70.

Pomodori: ingresso al Mg. da L. 8.50 a 10; minuto al Kg. da L. 0.85 a 1.25.

Patate: ingresso al Mg. da L. 8.50 a 9; minuto al Kg. da L. 0.85 a 1.

Patate novelle: ingresso al Mg. da L. 11 a 12; minuto al Kg. da L. 1.40.

Peperoni rossi, gialli e misti: ingresso al Mg. da L. 10 a 13; minuto al Kg. da L. 1.25 a 1.75.

Peperoni rossi: ingresso al Mg. da L. 6 a 8; minuto al Kg. da L. 0.85 a 1.25.

Pomodori: ingresso al Mg. da L. 8 a 13; minuto al Kg. da L. 1.10 a 1.50.

Rape: ingresso al Mg. da L. 2.50 a 4.50; minuto al Kg. da L. 0.25 a 0.35.

Spinaci: ingresso al Mg. da L. 6 a 10; minuto al Kg. da L. 0.60 a 1.25.

Zucche: ingresso al Mg. da L. 3 a 5.50; minuto al Kg. da L. 0.35 a 0.50.

Semola e pasta fresca

Ritenuta la necessità, anche perdura l'attuale carenza di grano duro per la semola, di ridurre il consumo per panizzazione e limitare semola di frumento per la confezione per uso privato e per vendita di pasta fresca, il Governo ha deciso:

Art. 1. In ogni panificio è autorizzato il quantitativo complessivo per gli approvvigionamenti ed eseguire a Comune, massimo pasta alimentare secca stampa di grano duro per la semola di frumento, ed a pure materie varie, la confezione e vendita di pasta fresca esclusivamente con la seguente forma dal consumo e la esclusione della pasta secca. — Art. 2. Tale pasta fresca non potrà essere colorata, né contenere uova. — Art. 3. Tutta la pasta questa e senza fresca per intero deve essere posta in vendita dopo 24 ore di lavorazione. Il prodotto rimasto invenduto dopo tale termine non può essere più posto in vendita sotto alcuna forma. — Art. 4. La vendita della pasta fresca viene consentita in proporzione del 5% in confronto di quella della pasta secca.

Art. 5. Le Giunte municipali stabiliranno il prezzo di vendita al minuto della semola e della pasta fresca, avvertendo che il prezzo fatto dell'una quanto dell'altra non potrà superare del 25 per cento il corrispondente prezzo della pasta secca. — Art. 6. Le Giunte municipali sono incaricate di vigilare perché siano osservate le disposizioni del presente decreto, e di stabilire il prezzo della semola e della pasta fresca in relazione ai prezzi del grano duro e della pasta secca. — Art. 7. I contravventori alle disposizioni del presente Decreto saranno puniti a norma del Regio decreto-legge 23 maggio 1917, N. 749 e 1° aprile 1918, N. 397. — Art. 8. I signori Sindaci provvederanno alla pubblicazione del presente Decreto e alla sua affissione nelle consuete forme.

Il prezzo del... salmone!

Il Prefetto della Provincia di Torino, con decreto di ieri, ha stabilito che il prezzo di vendita al minuto della vendita di salmone del peso di non più di 2 kg. da destinarsi alla classe meno agiata, non può essere superiore a Lire 2.50 per scatola.

Il Decreto prefettizio dispone in base particolare, e stabilisce il vendita da un prezzo e scompare completamente di mezzi e che la tasse e breve Commissione mensile. Ma se adesso è evidente non sono più alcuni posti nella vita quotidiana vicende alle bisogna e quanto il controllo e specialmente che vedrà al massimo 2.50 per scatola. Chi si contenta, godrà: dove il prezzo lo si paga.

Vendita di petrolio

Lo per il mese di ottobre il prezzo per l'illuminazione privata è raccolto nella quantità di mezzo litro per famiglia, indipendentemente dal numero dei componenti la famiglia. L'acquisto a partire di mercoledì 22 corrente si la rendizione presso del tagliando « Petrolio » a pag. 2 della tessera di razionamento pagni novembre 1918.

2. I rivenditori non possono vendere il petrolio se non in tutta quanta copia stabilita a contro il deposito del tagliando « Petrolio 2 ». Per ottenere tale di rifornimento dal grossista devono presentare nell'ufficio di via Carlo Alberto, 1, i tagliandi corrispondenti alla quantità di petrolio ricevuta nel mese precedente da distribuire ai consumatori. Art. 3. I rivenditori di petrolio non possono vendere a prezzo superiore a quello di vendita al minuto fissato dal Municipio. Art. 4. I rivenditori di petrolio sono obbligati a tenere esposto in modo ben visibile al pubblico un cartello indicante il prezzo di vendita al minuto della merce. Art. 5. I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno puniti a norma del Regio decreto-legge 23 maggio 1917, N. 749 e 1° aprile 1918, N. 397. — Art. 6. I signori Sindaci provvederanno alla pubblicazione del presente Decreto e alla sua affissione nelle consuete forme.

Vendita di petrolio

Lo per il mese di ottobre il prezzo per l'illuminazione privata è raccolto nella quantità di mezzo litro per famiglia, indipendentemente dal numero dei componenti la famiglia. L'acquisto a partire di mercoledì 22 corrente si la rendizione presso del tagliando « Petrolio 2 » a pag. 2 della tessera di razionamento pagni novembre 1918.

2. I rivenditori non possono vendere il petrolio se non in tutta quanta copia stabilita a contro il deposito del tagliando « Petrolio 2 ». Per ottenere tale di rifornimento dal grossista devono presentare nell'ufficio di via Carlo Alberto, 1, i tagliandi corrispondenti alla quantità di petrolio ricevuta nel mese precedente da distribuire ai consumatori. Art. 3. I rivenditori di petrolio non possono vendere a prezzo superiore a quello di vendita al minuto fissato dal Municipio. Art. 4. I rivenditori di petrolio sono obbligati a tenere esposto in modo ben visibile al pubblico un cartello indicante il prezzo di vendita al minuto della merce. Art. 5. I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno puniti a norma del Regio decreto-legge 23 maggio 1917, N. 749 e 1° aprile 1918, N. 397. — Art. 6. I signori Sindaci provvederanno alla pubblicazione del presente Decreto e alla sua affissione nelle consuete forme.

Discussioni per la vendita dei tessuti di lana

La Camera di commercio comunica che il ministero del Commercio, industria e lavoro avverte che neppure le Delle non perviene alla Camera di Commercio, in ottemperanza all'ordinanza ministeriale, non possono esercitare il commercio dei tessuti di lana e misti, nella vigente loro composizione, a solo scopo di liquidazione, la vendita di tali merci che non posseggano il prescritto libretto di controllo. Il predetto Ministero avverte inoltre, che è imminente la pubblicazione di norme che disciplineranno la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni per l'assegnazione dei prezzi dei tessuti nei casi dubbi.

Per i Tubercolosari della Croce Rossa

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica un secondo elenco di offerte ad esso pervenute per i Tubercolosari della Croce Rossa Italiana. Hanno già versato per lo stesso: Carlo, Ferdinando L. 10.000; Società Presentili, 21.000; Manifattura di Rivarolo e S. Giorgio Canavese 25.000. Totale L. 125.000; totale precedente L. 210.000; totale generale L. 335.000.

Provvedimenti della Questura

Il questore che aveva già impartito rigorose disposizioni per reprimere il poco edificante spettacolo delle perquisizioni in località centralissime come Porta Nuova, affidando a pattuglioni notturni il compito di perlustrare le vie sino alle piccolissime ore del mattino, ha istituito un pattuglione speciale per togliere lo scandalo che da tempo si deplora nei pressi del Municipio a causa delle numerose riunioni a cui convenivano padine e giovinastri ai quali si univano pure soldati. Il pattuglione suddetto ha proceduto all'arresto di 22 persone fra le quali si trovano parecchie vecchie conoscenze della Questura.

Una famiglia disturbata da spiriti burloni

In un mezzato al 4 piano della casa N. 28 di corso Vittorio Emanuele, abita una famiglia composta della madre e di quattro figlie, di cui una — la maggiore — è maritata e madre di una bimba di pochi mesi, sotto cui cura si trovano gli altri e tutti i parenti, di modo che ai casa pensa quasi anche il padre quando si trova. Ora pochi di essi erano pure che l'ordine regnante disturbato, in modo quasi addirittura incredibile, da spiriti burloni. Origine di tutto questo lo spirito della famiglia è predominante costituita da bambini maschi ed interessanti. Ieri sopra mezzo della scomparsa di un cucchiaio che era stato messo in un bicchiere pieno di latte, e poco dopo, in un bicchiere pieno di acqua, la padrona di casa, il fatto si ripeté, particolare curioso, il cucchiaio stesso apparve nel latte, come se avesse avuto le ali di una libellula invisibile. Queste prime manifestazioni non avevano ancora impressionato molto le signore, anzi si tentarono una ulteriore per parte di qualche burlone. Incominciarono ad impressionarsi più tardi e cioè quando il giovine servente che era stato sul balcone, rientrò in casa spaventato, dicendo che aveva veduto distintamente l'altro il racconto, le signore chiusero subito l'uscio e videro che da sul balcone e per pregustare passato presso l'uscio era pesante lavoro. Ma ecco che ad un tratto si levò la tendina bianca, due vasi di cristallo caddero infranti, e l'uscio fu aperto. E da quel punto — ci narrarono le signore — l'inferno fenomeni continuarono persistevano durante le spostate, i volumi di una libreria cadevano a terra, ecc. Ma vedete che ci sia qualcuno che ci creda e che le povere signore in quel trasporto della famiglia da una casa all'altra? Una di famiglia e cognate in quel momento rimasta nella casa — e la prima dormono nella culla posta in un'altra camera da letto. Essere il cordone ombelicale era andato da modo che la culla poteva essere vedeva. Ad un tratto la culla urlò un grande le signore si allarmano di sopra e trovano nella culla, videro la culla vuota! La bimba fu trovata subito dopo a pochi passi dall'uscio di un salotto!

Questo fatto è da ritenersi una data e da credersi ai discorsi di tutti gli inquilini del pianterreno. Anche la questura fu avvertita e inviò sul posto alcuni agenti per vedere e riferire.

Il fatto della ripetuta scomparsa della minestra lasciata finotesi che si tratti di spiriti che hanno smarrito di lassarsi sfuggire che trovano insufficiente la razione fissata dal municipale dell'annona.

La Mostra delle "Tre Venezie,, rinviata a novembre

Date le condizioni del momento, ed anche per desiderio di S. E. il ministro della P. I., che intende presenziare all'inaugurazione, l'apertura della *Mostra d'Arte* delle « Tre Venezie », che doveva aver luogo al nostro « Circolo degli Artisti », è stata prorogata al 9 novembre prossimo.

Seguendo la Cronaca

Il Magazzino Stores-Rideaux di Via Consolata, 5

si pregia informare la sua Spettabile Clientela che in questi giorni ha ricevuto una grande fornitura di Stores, Rideaux, ecc., in tutti i generi ed a prezzi eccezionali. Approfittare subito per la stagione.

Evitando l'agglomeramento

L'Accademia di Scherma e Ballo, via Barbaroux, 25, rimandata causa attualmente al signor Ambrosio, *Prof.* Ing. e Mac. Kelly, maestri attesi le lezioni con l'ultima creazione americana *Foxtrot*.

Blouses per tutto

La Maglieria, via Garibaldi, 8, anche per le mezze stagioni è ricchissima di lana, di seta, pure per la vasta scelta. Il lusso unito, si prevista dei modelli ed i prezzi convenientissimi.

Una protesta dei dipendenti del Comune

Riceviamo dalla Commissione dei dipendenti comunali e Aziende immorganizzate:

La pubblicazione dell'elenco dei carrie dei passi non concilia comunale e rimette una vera ed reale per il personale del Comune e delle Aziende municipalizzate. Dopo tutto e le pensioni e le esigenze di chiarezza della vera cui, era a sperare che non vano di sempre ed elastici, se non comunali, pel personale fra Comune e governo sul modo di provvedere a questo assunto che fu grande troppo presto intitolate assegnati alle miserie Nidi, una bonifica di ... ...

ULTIME NOTIZIE

La Nota della "Reuter" sulla risposta tedesca

Londra, 22, notte.

L'Agenzia Reuter dice che la seguente Nota rispecchia alcune opinioni dei circoli autorizzati relativamente alla situazione creata dalla risposta tedesca a Wilson:

« La Nota tedesca presume che Wilson esiga solo lo sgombero dei territori occupati, ed i tedeschi continuano a basarsi su questa supposizione. Non è questo il caso, ed è questo il punto che dovrebbe essere compreso senza alcun equivoco. La libertà dei mari, come è intesa dai tedeschi, non può in nessun modo essere accettata dalla Gran Bretagna. Vi sono diverse questioni navali che hanno bisogno di essere chiarite. Altri punti che non sono ancora stati accertati si riferiscono alla questione delle indennità e delle riparazioni ».

Altri commenti inglesi

Londra, 22, notte.

Nei circoli bene informati si considera la risposta tedesca non una risposta di fatto, ma una semplice argumentazione e una protesta. I circoli ufficiali diplomatici e politici giudicano che non si tratti che di chiacchiere. Un alto funzionario la descrive: « Una perfida mal simulata ». Il Governo non ha studiato la risposta nei suoi particolari benchè il Primo Ministro ed i suoi colleghi abbiano avuto oggi lunghe conferenze. Si può chiarire fra le numerose interviste sulla risposta tedesca quella di Lord Northcliffe, il quale dichiara che il documento sembra a prima vista essere un mezzo per guadagnare tempo e una confessione che la situazione militare ed economica è peggiore di quanto noi stessi crediamo. Esprimendo la certezza che Wilson non approverà alcune domande incompatibili con l'onore del popolo tedesco, il Governo tedesco può sperare di strutturare le condizioni dell'armistizio che egli rappresenterebbe come tale da ledere l'onore tedesco e come un mezzo di unire la nazione tedesca per una disperata resistenza. Oppure egli vuol tentare di far assumere a Wilson la posizione di curatore del popolo tedesco, che si mette nelle sue mani. L'aspetto meno favorevole della risposta è la menzogna vergognosa relativa agli attentati tedeschi per terra e per mare e più specialmente la distruzione e le devastazioni senza scopo che hanno accompagnato la loro ritirata. La proposta della nomina di una Commissione neutrale perchè proceda ad una inchiesta non è che un semplice sotterfugio mentre è alquanto debole che un forte movimento di riforma si delinei in Germania. Wilson ha risposto così fortemente e così sbrigativamente ai precedenti tentativi tedeschi di insinuarsi in discussioni accademiche, che si può essere sicuri che egli saprà egualmente rispondere a questo documento e costringere il Governo tedesco a dichiarare, senza ulteriore ritardo, se intende realmente sottomettersi ad una capitolazione completa che solo può dare soddisfazione alle autorità navali e militari alleate, e confermarsi alla volontà dei loro popoli, o se intende semplicemente guadagnar tempo nella speranza di giungere ad una situazione militare e politica più favorevole. Lord Lansdowne dichiara che le circostanze sono critiche e che debbiamo agire con circospezione, non lasciando nulla al caso. Wilson si è mostrato altrettanto prudente quanto forte trattando questa questione e possiamo esser certi che saprà evitare ogni tranello. E soprattutto essenziale non accordare alcuna concessione che possa in qualsiasi modo nuocere alla supremazia ottenuta con quest'ista dall'ammirabile valore delle nostre forze navali e militari.

Il paragrafo relativo all'armistizio gli sembra sospetto ed oscuro. Assistio ammetterà probabilmente che gli alleati commessi dai tedeschi per terra e per mare tornano le loro ragioni di essere di una scusa in necessità militari. Vedremo ora se gli scritti dati dal Governo tedesco faranno cessare queste atrocità. Le loro continuazione sarebbe fatale per la continuazione dei negoziati. Lord Lansdowne crede, come lord Milner, di una trasformazione del sistema governativo tedesco. Hyndman, presidente del partito socialista, dice che, secondo lui, la risposta non è che un nuovo tentativo di ingannare. Egli spera che Wilson imporrà immediatamente e severamente. In ogni caso egli fa fiducia al governo inglese la opportunità di dichiarare che egli ed il suo popolo preferiscono lo stesso sprezzo di inganno di cui hanno sempre dato prova di fronte agli alleati. Se Wilson accettasse questa risposta come base dei negoziati, specificherebbe la posizione piena di dignità che egli si è conquistata. Kellaway, che rappresenta il Ministero delle munizioni, al Parlamento, dice che la risposta tedesca stipula che lo sgombero e l'armistizio devono basarsi sulla forza attuale dei due avversari ed cambio di battaglia. Questa frase comprende pure la forza relativa di ciascun avversario sul mare e la potenzialità relativa per la fabbricazione di cannoni, di munizioni e di aeroplani. Se così è, perchè si debbono eliminare questi fattori? I negozi degli politici e militari possono solo dire se la risposta significhi che la Germania è pronta ad enumerare i fatti e a dedurne le conclusioni che ci impone. Il nostro nuovo è chiaro: fabbricare, ecc., munizioni, e battere come il principio della guerra piatosto che credere vane alla fine. La miglior via verso la pace è guerra di preparazi ad una lunga guerra.

Commentando la Nota tedesca la *Morning Post* dice: « Il proposito della Germania è di rientrare nelle sue frontiere con l'esercito e con le munizioni, pronta a ricominciare la lotta alla prima occasione. Alla restrizione fatta dalla Germania a qualsiasi guarantizzo è che non debbo essere posta alcuna condizione riconciliante con l'onore del popolo tedesco. La risposta a questa restrizione è che i tedeschi non hanno onore. Questi sacrilegi, saccheggiatori, perpetratori di stupri, questi violatori di trattati hanno ora la grandissima impudenza di protestare contro l'accusa di atti inumani ed illegali, e sfrontatamente propongono la costituzione di una Commissione d'inchiesta. Gli alleati sanno come far ciò da soli ». Il giornale soggiunge che la dichiarazione relativa alla costituzione dell'attuale Governo tedesco è buona dall'essere soddisfacente. Il Governo imperiale non è affatto radicale, ed anche se lo fosse la situazione non sarebbe diversa. Gli alleati sono convinti che ogni conversazione con i tedeschi verrà che siano completamente battuti e disarmati, e privi di ogni sembiante di utilità.

Il *Daily Mail* scrive: « La nuova Nota tedesca non è affatto una risposta. La diplomazia ebbe ragionevole da occuparsi di una risposta così puerile e incoerente. Con la atrocità tedesche per mare e per terra che sono fresche nella memoria di ognuno, il preteso zelo della Germania per la pace lascia gli alleati completamente freddi. Essi non credono che agli atti dei potenti, e l'atto potente richiesto per dimostrare la sincerità della Germania è l'arrivo di un suo parlamentare con bandiera bianca per offrire la sua capitolazione a Foch e all'ammiraglio Nemyss ». Il giornale si domanda quindi: « Quali criminali tedeschi sono stati puniti? Il generale von Bulow è stato sull'impiccato per avere autorizzato l'incendio di Andenne il 21 agosto 1914? Il capitano Fortsner è stato forse giustiziato per gli assassinii commessi con i sottomarini? Se il tedesco è sincero, consegni quei criminali! Quanto agli accordi per lo sgombero dei territori rubati, Foch e Haig se ne occuperanno con completa soddisfazione degli alleati, che respingeranno quest'ultimo insieme di stupidaggini, sapendo che la sola azione militare assicurerà la pace che desideriamo ». (Stefani).

Lo stato d'assedio a Vibourg

Biscaglia, 22.

Lo stato d'assedio è stato proclamato a Vibourg (Finlandia) a causa di torbidi operai.

Giudizii e impressioni dei Circoli politici romani

Roma, 22, notte.

La Nota della Germania conosciuta a tarda sera mediante le ultime edizioni dei giornali, è oggetto di vivaci discussioni. L'attesa era vivissima poichè il documento veniva considerato, prima di conoscerlo, come una pietra angolare, o meglio come uno scritto decisivo delle trattative diplomatiche fra Wilson e la Germania. Negli ambienti politici, compreso Montecitorio, dove questa sera vi era folla di deputati, la Nota tedesca venne esaminata in ogni senso e fu oggetto di svariate interpretazioni. Il Governo ha voluto questa volta accompagnare la pubblicazione della Nota con un comunicato illustrativo e ciò allo scopo di evitare le interpretazioni affrettate che seguirono il 4 ottobre la pubblicazione della domanda di armistizio. Il comunicato di questa sera del Governo costituisce l'interpretazione, se non ufficiale, almeno autorizzata della risposta tedesca. Nel mondo diplomatico e politico viene notato come l'interpretazione autentica che al documento viene data, è ispirata ad estrema riserva per non dire di un vivo pessimismo, il comunicato della « Stefani » non solo confuta punto per punto la Nota germanica, ma invita a considerarla con senso di diffidenza ed a ritenerla come un mezzo escogitato dal nemico per guadagnare tempo e riorganizzarsi. Il commento ufficioso starebbe dunque a dimostrare chiaramente quali previsioni siano possibili circa la sorte riservata alla nuova dichiarazione della Germania. Secondo tale commento le dichiarazioni del nemico sono assolutamente insufficienti. Orbene, pur tenendo conto che il comunicato « Stefani » è essenzialmente autorizzato a formare l'opinione pubblica, evitando illusioni pericolose, è necessario constatare che nel mondo politico il pessimismo è condiviso e prevale la sensazione che pure essendosi la Germania piegata in parte con le sue nuove dichiarazioni, non appartiene a Wilson ed alle Potenze dell'Intesa piegato abbastanza. Il documento è, come vi dissi, oggetto di svariate interpretazioni, però negli ambienti diplomatici e parlamentari viene in prevalenza considerato come sostanzialmente evasivo.

Mentre si constata che la Germania ha ceduto sul punto della Commissione mista per le condizioni dell'armistizio, si nota che essa non è però esplicita circa il sostanziale consenso per rimettere le condizioni stesse al giudizio dei consiglieri militari. Egualmente discussi sono i due punti della Nota riguardanti le condizioni per lo sgombro dei territori e la guerra sottomarina. Ma il punto che dagli ambienti politici è oggetto di maggiori dubbi e considerazioni consiste nella richiesta che gli accordi per l'armistizio debbano avere come base il rapporto che esiste tra le forze degli eserciti avversari sui vari fronti; la Germania chiede di più, che l'armistizio assicuri e garantisca la permanenza di tali rapporti. Orbene in questa domanda della Germania viene maggiormente ravvisato il maggiore ostacolo alla presa in considerazione delle iniziative tedesche. Il concetto enunciato in tale richiesta viene considerato contrario ad ogni criterio di capitolazione oppure di resa a discrezione. Ora, poichè fino a questo momento al criterio della capitolazione del nemico è informata la condotta politica dell'Intesa, si ritiene, secondo i giudizi questa sera prevalenti in questi ambienti politici, che molto distanza esista ancora fra la concezione che della situazione hanno i due avversari, cioè la Germania e l'Intesa. Il commento ufficioso diramato dal Governo rileva che la Nota germanica tace dell'Austria interpretando tale silenzio come un possibile abbandono dell'Austria da parte della sua alleata; questa supposizione trovava credito questa sera. Vi era però chi affermava che avendo Wilson adottato il sistema delle risposte separate, può darsi che la Germania abbia adottato la stessa linea limitandosi cioè a rispondere a Wilson per proprio conto. Tutti si chiedevano questa sera: che farà Wilson? A questo punto si incrociavano le previsioni più disformi. A giudicare dalla intonazione del commento ufficioso italiano si dovrebbe prevedere che Wilson accetterà dalla Germania soltanto la capitolazione senza condizioni. Senza entrare in particolari prematuri si pensa nelle sfere politiche romane che le proposte germaniche non possono ancora trovare fortuna presso Wilson. Però non si ritiene generalmente, come taluni affermano, che Wilson troncherà senz'altro le trattative diplomatiche. Si ritiene assai probabile che Wilson chiederà nuove spiegazioni e che i negoziati continuino (10 righe di censura). Le successive trattative diplomatiche e soprattutto l'incalzare degli avvenimenti militari possono indurre la Germania a concessioni accettabili per l'Intesa (14 righe di censura). Si prevede che le trattative non saranno troncate avendo sempre come base indiscutibile l'accettazione da parte della Germania delle garanzie volute da Foch. Siamo in sostanza, a giudizio del mondo politico romano, in presenza della continuazione della guerra, ma senza l'abbandono dei mezzi diplomatici per ottenere quella pace giusta voluta dall'Intesa. **S.**

Commenti francesi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 22, notte.

In questi Circoli ufficiali si rileva che la risposta tedesca non risolve nulla. Redatta in tono modesto si limita a tentare di assolvere, o per lo meno a giustificare la Germania dalle accuse che la rigidità di Wilson le ha rivolte. E intanto si studia di non interrompere la conversazione, ma invano. Su tutti i punti, fino a Baden tenta di sfuggire alla stretta della logica wilsoniana. Quello che risulta più chiaramente dalla Nota di ieri e — si rileva qui — che la Germania aspira alla pace e che il suo Governo vorrebbe giungervi senza sottoscrivere ai termini ed alle condizioni fissate dall'Intesa chiede. La prova è fatta. Non è parlando con la Germania, ma conquistandola europea più solido. I dirigenti tedeschi, pur comprendendo che la loro sottomissione è inevitabile e le loro proposte inaccettabili, non vogliono lasciar cadere la conversazione. E' possibile che il dialogo continui ma come scrive *l'Homme Libre* in una nota di cinquanta chiarezza, quello che è sin di certo è che la battaglia nel frattempo continua e che non cesserà se non quando la capitolazione del tedesco sarà completa e nessuna senza restrizioni e ambiguità. Insomma la parola — si afferma — è più che mai al maresciallo Foch. **G.**

La *Stefani* comunica da Parigi, 22:

La risposta tedesca è molto commentata negli ambienti della Camera. A tutti sembra che essa rifletta un grado superiore a quello delle precedenti l'abbattimento e la demoralizzazione della popolazione tedesca. Tuttavia, essa è giudicata volentieri equivoca, ambigua e oscura per ciò che concerne le condizioni dello sgombero e dell'armistizio; menzognera per ciò che concerne le distruzioni. Si notava che essa prova nettamente che i sottomarini affondavano le navi di passeggeri per ordini ricevuti, poichè il Governo tedesco dichiara di aver dato ordini contrari, dei quali, del resto, non garantisce l'esecuzione prima del ritorno dei sottomarini alle loro basi. Infine, malgrado le assicurazioni della Nota, i parlamentari credono che le proteste diverse comunicazioni non offrono alcuna garanzia di durata nè di efficacia, e concludono che è improbabile che il Governo degli stati Uniti prenda in considerazione la Nota.

Il *Journal* dice che l'ultimo punto è il più curioso, perchè cerca di dividere gli alleati, e cerca pure di provocare una dichiarazione che il presidente Wilson non domanderà nulla di contrario all'onore del popolo tedesco. Ecco l'insidia! Ma anche quale confessione di debolezza! Il *Petit Journal* considera che in Nota tedesca è nello stesso tempo un grido di disperazione e un'difesa di un condannato. Essa scorge che la situazione è anche più critica di quanto si supponeva, giacchè il vero scopo è di cercare di circuire Wilson per ottenere che consenta ad impedire alla parte di giudice quella di mediatore. Il *Matin* considera che la Nota tedesca è un documento tipico che esprime il sentimento di un popolo barbaro che non è riuscito nella spedizione di saccheggio. Essa non contiene una parola che riveli la forza storica della quale la Francia e le altre nazioni diedero così solenne prova nella avventura.

L'accoglienza agli Stati Uniti
Wilson non accetterà che la resa della Germania

Parigi, 22, sera.

Il corrispondente del *New York Times* da Washington dice che il presidente Wilson non accetterà altro che la capitolazione senza condizioni della Germania. Nessun armistizio sarà accordato, a meno che le garanzie che il maresciallo Foch esigerà non vengano accettate. Se il Governo di Berlino non è pronto ad accettarle, Wilson e gli alleati aspetteranno che le vittorie attuali abbiano prodotto i loro frutti. Nei circoli meglio informati di Washington, secondo il corrispondente del *Matin*, si assicura che Wilson è più che mai vigile, e non si lascierà illudere dalle astuzie e dai raggiri della diplomazia tedesca.

Dopo la pubblicazione della risposta tedesca, il repubblicano Poindexter ha presentato al Senato una notevole mozione, colla quale chiede che la Camera ed il Senato, riuniti in Congresso, interdicano nuovi negoziati fra gli Stati Uniti e la Germania, finchè le forze militari tedesche non abbiano capitolato senza condizioni.

La Commissione tedesca
per l'inchiesta sulle accuse di devastazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Un radiogramma del servizio di propaganda tedesca, intercettato ai posti francesi, annuncia che per fare un'inchiesta sulla veracità delle accuse relative alle devastazioni ed alle distruzioni operate senza necessità militari durante la ritirata delle truppe tedesche, una Commissione, composta di rappresentanti neutri abitanti a Bruxelles, si è recata al fronte. Il barone von Lancken, ambasciatore e capo del dipartimento politico di Bruxelles, ha assunto la direzione di questa Commissione. Il barone Lancken, ex-consigliere dell'Ambasciata di Parigi quando Caillaux era presidente del Consiglio, si segnalò allora per l'attività colla quale dirigeva lo spionaggio politico. **O.**

L'avanzata inglese
su Tournai e Valenciennes

LONDRA, 22.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: **Dopo un combattimento locale, durante la notte, portammo la nostra linea sulla riva sinistra di Escaillon ed a sud di Thiant, la cui parte occidentale è in nostro potere. Nuovi progressi furono realizzati dalle nostre truppe fra Valenciennes e Tournai. Su questo fronte la resistenza nemica aumenta. Nel settore di Tournai dopo vivo combattimento, durante la scorsa cacciammo il nemico dal villaggio di Orcy e dai boschi nelle vicinanze di Froyennes. Le nostre truppe sono a meno di un miglio dalla città.**

Per lo sgombro del Lussemburgo

Le Havre, 21.

Il ministro degli Affari esteri del Belgio ha ricevuto il seguente telegramma dal presidente dell'Unione del lussemburghesi nell'esercito belga: « Interamente fiduciosa nei sentimenti della generosa simpatia che il Belgio non ha mai cessato di manifestare verso un popolo fratello per razza, per tradizione storica per le sofferenze e per le stesse glorie, per il sangue versato in comune sullo stesso campo di battaglia, l'Unione dei lussemburghesi nell'esercito belga fa appello al Governo del Re per supplicarlo di appoggiare presso le Potenze alleate la domanda di sgombero del territorio del Granducato, recentemente formulata dalla Camera lussemburghese ».

Il ministro degli Affari esteri ha così risposto: « In risposta al vostro commovente telegramma, ho l'onore d'informarvi che fin dalla corrente il Governo belga, ricordandosi dei legami che uniscono il Lussemburgo al Belgio, ha informato il Governo degli Stati Uniti che, nell'ipotesi in cui un armistizio fosse preso in considerazione, il Belgio emetterebbe un pressante voto affinchè gli alleati esigano lo sgombro del territorio del Lussemburgo. Lo stesso passo è stato fatto presso i Governi alleati ».

Il ritorno di Poincaré da Lilla

Parigi, 22, notte.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, è ritornato stamane da un viaggio nel dipartimento del Nord, insieme con Viviani, Dechanel, il senatore del Nord Herreiz ed i deputati del Nord Daniel, Vincent, Grumeaux, i deputati di Lilla, Dalery e Ruchebrouck sono ritornati insieme col Presidente della Repubblica. Essi furono acclamati alla stazione del Nord. Poincaré era partito domenica sera.

Marinai tedeschi internati in Olanda

Flessingo, 22.

Cento marinai tedeschi, che appartenevano alle batterie della costa belga, giunsero provenienti da Bergham per essere internati. Nella serata se ne attendono numerosi altri.

Nessuno rimpiange i bulgari in Serbia

Salonicco, 21.

Un radiotelegramma annunzia che il 4 ottobre la popolazione di Negotin aveva inviato un indirizzo alle Autorità bulgare con manifestazioni di gioia e dichiarazioni di riconoscenza esternando il desiderio di vederli ritornare. Sebbene noi non siamo ancora entrati a Negotin, possiamo smentire questa comunicazione bulgara. Secondo ciò che abbiamo constatato sinora, le truppe e le autorità bulgare hanno lasciato dappertutto il più triste ricordo. La loro attività consisteva negli interrumenti, ecc. Siamo lieti che la popolazione fu contenta quando gli autori di tali misfatti abbandonarono il nostro territorio, poichè essa si liberava dal terrore della dominazione bulgara. Siamo sicuri che i bulgari non sono tanto ingenui da credere seriamente che vi siano persone che desiderano il loro ritorno. Siamo persuasi che essi lasciano tali notizie unicamente nell'intento di procurare la loro ben nota tesi del panslavismo dinanzi ai nostri alleati, ecco che è stata interamente smentita dai loro propri misfatti.

Ricerche sull'influenza
all'Accademia di Medicina di Parigi

Parigi, 22, notte.

Un'importante comunicazione su ricerche sperimentali tendenti a provare che un primo attacco di influenza conferirebbe una certa immunità, è stata fatta all'Accademia di medicina dal dottor Roux, direttore dell'Istituto Pasteur. L'esperimento è stato compiuto dal dottor Ducorrie Delarivère, il quale, presa una certa quantità di sangue ad ammalati gravemente colpiti di influenza, ne tolse delle fiale facendole passare attraverso filtri speciali che impediscono il passaggio dei microbi attualmente conosciuti tutti operò poi su stessi un'iniezione ipodermica del liquido così filtrato. Dopo tre giorni il medico fu colpito da influenza in forma leggera che seguì dopo una evoluzione normale, in capo al sesto giorno. Questa esperienza confermò, non solo l'esito delle ricerche precedenti stabilenti che il microbo influenza è un virus filtrante, ma dimostrò anche che, contrariamente a quello che si riteneva virus può trovarsi anche nel sangue dei sinistri colpiti. Continuando le sue ricerche il medico si fece spennellare la gola e l'entrata delle fosse nasali con il liquido risultante dalle espettorazioni di un malato colpito da influenza nella forma più acuta. Malgrado la gravità di tale operazione, che riuniva le condizioni più favorevoli del contagio, il medico non ebbe nessun accidente, perchè sarebbe rimasto immunizzato in seguito al primo leggero attacco di influenza procuratosi con inoculazione del virus ricavato dal sangue dei malati di influenza.

I funerali del Conte di Salemi

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 22 notte.

Ieri mattina, alle 9, a Crespano Veneto ebbero luogo i funerali del principe Umberto di Savoia Conte di Salemi. Ai funerali intervennero il Re, il Duca d'Aosta, accompagnato dai figli ufficiali, Duca delle Puglie e Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il generale Diaz, il generale Giardino, comandante dell'armata a cui appartenevo il Conte di Salemi, nonchè una larga rappresentanza dell'esercito e della marina, fra cui erano numerosi ufficiali di cavalleria, ed i rappresentanti dei reggimenti Catania e Treviso, ai quali ha appartenuto il principe Umberto di Savoia. La bara, avvolta nel tricolore, fu portata a spalle fino alla chiesa di Crespano, e quindi caricata su un affusto di cannone pel trasporto al Cimitero, dove fu provvisoriamente sepolta. Dopo l'assoluzione il parroco di Crespano con elevate e nobili parole salutò, a nome della popolazione e dell'intero popolo italiano, la salma del giovane Principe.

M.

L'emigrazione nel dopo guerra

Roma, 22, notte.

Il senatore Bellosi, membro della Commissione di vigilanza sull'emigrazione, intervistato circa il problema dell'emigrazione italiana dopo la guerra, ha dichiarato che risiene positivamente che gli operai italiani, i quali finora dovevano chiedere lavoro all'estero, saranno invece invitati a prestarlo, e mentre all'estero vi sarà straordinaria penuria di mano d'opera, gli italiani potranno scegliere fra le varie domande. Occorre che il Governo scelga ed attui una politica migliore, coordinando, dirigendo e favorendo le correnti emigratorie; è necessario che gli operai siano messi in grado di recarsi là dove siano ad essi garantite condizioni migliori di lavoro e di vita. Opportune disposizioni di Governo, in parte già disposte e in parte da attuarsi con sollecitudine, dovranno armonizzare la smobilitazione col collocamento in patria e all'estero.

Un Libro Bianco della Santa Sede

Roma, 22, notte.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che fra breve la Santa Sede pubblicherà un *Libro Bianco*, nel quale saranno raccolti i documenti diplomatici riguardanti il conflitto attuale e specialmente il periodo dal 1915 ad oggi. Non sarà pubblicato nulla di ciò che si svolse nel mese di agosto 1914 sotto il pontificato di Pio X e durante i giorni della sede vacante.

L'agitazione dei dipendenti degli Enti locali

Roma, 22, notte.

Il Comitato esecutivo della Confederazione fra i dipendenti degli Enti locali, riunitosi in seguito all'ordine del giorno dei sindaci dei Comuni capoluoghi di Provincia, ha votato la seguente deliberazione: « Il Comitato, ecc., ecc., rilevato che gli Enti volevano meglio provvedere al rialzamento delle spese statali; constatato le condizioni insostenibili dei dipendenti degli Enti locali per causa che il Governo, conformemente agli affidamenti già dati, provveda senza indugio a risolvere la questione della competenza della spesa ed al modo di provvedere all'aumento di stipendi e indennità di caro-viveri nella stessa misura e con la stessa decorrenza che per il personale dello Stato; e delibera infine di convocare in Roma il Congresso nazionale di tutte le Associazioni dei dipendenti degli Enti locali per costituire la Confederazione nazionale in difesa del loro diritto alla vita ».

L'influenza a Roma

Roma, 22, notte.

L'Ufficio d'igiene del Municipio di Roma comunica: « Il numero totale dei decessi nel territorio comunale, compresi tutti gli ospedali civili e militari è di 300, dei quali 169 per influenza. L'Ufficio d'igiene protesta poi contro l'aumentata vendita di bevande a cocktails, specialmente di cognac e di vermouth, nonchè contro l'abuso di vino, dal quale abuso è triste prova l'affollamento dei frequentatori nelle osterie, accresciuti di dopo la chiusura dei cinematografi. L'Ufficio ha dato ordine alle Società francesi cittadine perchè fino a nuovo avviso tengano le vetture in servizio con i finestrini ermeticamente aperti.

L'influenza a Milano

Milano, 22, notte.

Il Bollettino municipale di oggi dà seguenti cifre: Morti 130 dei quali 62 per influenza. Di questi, 25 appartenevano a Comuni diversi. Nuove denunzie di malattia 1091.

Scoperta di metalli preziosi
di detenzione abusiva

Milano, 22, notte.

La Squadra mobile in borghese dei Carabinieri ha, in questi giorni, operato numerose perquisizioni presso uffici e abitazioni dove ritenevasi fossero nascosti metalli preziosi. L'esito di queste perquisizioni è stato buono. Presso il noto titolare di assaggio della Ditta Colombo, in via Pontaggio, si sono sequestrate tremila lire in monete d'oro austriache non denunziate come prescrivevano le vigenti disposizioni ministeriali. Le indagini dell'Autorità inquirente hanno portato all'arresto di tre individui, conosciute figure del mondo equivoco. L'arresto è avvenuto al Bar Grande Italia della Galleria, ove i tre individui, noti strozzini, si vedevano spesso a far pompa di un lussuoso tenore di vita, stesa a loro che prima della guerra erano dei cameraeri. La fonte di tanto lusso è stata cercata, oltre che nell'esercizio dello strozzinaggio, nell'incetta di platino che i suindicati signori esercitavano su vasta scala. Il platino, acquistato a prezzi che si aggiravano sulle 25 mila lire al chilogrammo, veniva poi rivenduto a prezzo raddoppiato. Per farsi un'idea della vastità del commercio clandestino esercitato dagli arrestati, basti dire che presso l'abitazione di uno di essi sono stati sequestrati oggetti preziosi per oltre due milioni di lire, in casa di un altro si è trovato del platino per più di un chilogramma. Un particolare poi che ha destato una certa impressione è stato il fatto che fra i documenti dei tre strozzini, si sono trovate cambiali per somme ingenti che recavano la firma di notabilità dell'aristocrazia e perfino di funzionari altolocati. Il Ministero ha già ordinato una rigorosa inchiesta che va compiendosi. Per una stranezza di procedura i tre individui dovettero essere rilasciati in libertà provvisoria, non essendo ammesso per i loro reato il carcere preventivo. E ciò malgrado che uno di essi fosse già stato oggetto ripetutamente del Cellurare. I tre ex-carcerieri, che un giorno erano degli spiantati, erano divenuti, grazie al loro commercio, proprietari di ville e di automobili.

Il disfattismo nel Circolo della Caccia assolto

Roma, 22, notte.

Oggi alla Corte d'Appello si è discusso il ricorso interposto dal Pubblico Ministero contro la sentenza del Tribunale di Roma che assolveva il marchese Giovanni Menforte San Felice, tratto in arresto sotto l'accusa di aver pronunziato al Circolo della Caccia parole contro le Armi francesi e, in genere, contro la nostra guerra. Dopo lunga discussione, la Corte ha assolto il marchese San Felice per insufficienza di prove.

Pel prosciugamento del Lago di Mergozzo

Novara, 22, notte.

Giunge notizia che il competente Ministero ha passato alla Sezione generale delle bonifiche il progetto per la bonifica del Lago di Mergozzo, zona da tempo dichiarata malarica. Assumitrice della grande impresa è la ditta Stamperia italiana De Angeli, che ebbe affidata l'opera dalla nostra Deputazione provinciale. Il Governo interviene con il suo concorso, ed i lavori non furono ritardati che per causa della solita burocrazia ministeriale

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

A. Berthelot Cocciadino vende soghe nastro circolari. — Vanchiteri, Cermaia, 16. 10065

ACQUISTANSI circa dieci quintali rinco pani oppure restami belli. — Offerte Manisi, Hotel Genio. c 10365

ANILINA Acidifrolet primaria Casa americana, prontissimo. — Baggio, 5, Gallo. c 10320

ARGANO elettrico per piano inclinato, trazione kg. 2000, lunghezza ricupero metri 1500 acquistabile anche con o senza luce e motore. — Inviare descrizione, offerte Cartiera Vernante. c 10301

BILANCIONI di precisione, guide prismatiche registrabili bilateralmente, viti da millimetri 50, manovrelle in bronzo, luce millimetri 220x180. — Pirazzoli, via Nizza, 23. c 10287

DANTE per imballo ed imballaggio, cordami, spago, forbici, partite. — Carabelonica, Cibrario, 52. 10300

FERRANDI carcasse di trasformatori trifasi d'occasione bruciati da 3, 4, 5 kilowatt. — Bolla, Bruno, 12. 10208

GENNEGE, fiammiferi, carrucole, ferramenta diverse costruzioni, forte stock pronto magazzino. — Universal Metallurgica, Alpignano. 10316

GOGNETTE carboni, mattonelle, torba, prezzi miti vende Soc. via Cigna, 9, ottimi combustibili. c 10404

IM Stabilimento Ausiliario cercasi Ditta effettuare trasporti tronchi da Ponte Marmora a Dronero. — Minetti, via Ormea, N. 130, Torino. 10203

KEYRITI si combustibile per riscaldamento, prova consegna, L. 30,50 al quintale. — Piazza San Carlo, 5. 10363

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

FILETTATRICE, macchinario finitura tessuti e vendesi. — Capello Vetri Settembre, 41. 10307

LAMIERA nera. Cercasi dischi spessore 7 a 8 decimi, diametro da 33 a 40 cm., oppure ritagli quadrati da cm. 33 x 33 a 40 x 40. — Fantasti, via Alessandro Peyron, 26. Telefono 31-30. 10335

LAMIERA stirata premiata, conveniantissima. — Baggio, 5, Gallo. c 10353

LARICE d'America, in tavole e travi. Vendesi — Minetti, via Ormea, N. 130, Torino. c 10309

LATTE sterilizzato Gianelli, litre 140 alla casa 50 scalzo chilogramma, franco domicilio stazione. Vendita minima mezza cassa — Piccolo, San Secondo, 95. 10230

LEGNA larice ottima qualità, segata minore desiderata, 18,50 quintale resa domicilio cortile. — Ortisi, 56, via Nizza. 10327

LIQUIDO sega a nastro con lame, motore elettrico, trasmissione e mobili. — Tenaia, corso Urbano, 4. 10318

MACCHINARIO, accessori per lana, legno, trucioli, vendonsi. — Rivoglersi Calvet G. A., Lanzo. 10295

MACCHINE Maglieria Dubied, nuove e non usate, altre due usate solo vendo. — Rossi, foraltine, Mondovì. 10307

MAGLIERIA, Completo assortimento Aghi Restituyere, vendonsi. — Elena, Oporto, 9, Torino. 10319

MOTORI, Alternatori, Trasformatori potenze svariate varie. Pronti. — Principe Tommaso, 29. 10234

MOTORE elettrico Siemens 1,5, completo quadro, occasione. — Baggio, 5, Gallo. 10276

OCCASIONE, filocco ferramenta per casse frenatore portabicchieri. Blocco linee. — Baggio, 5, Gallo. c 10229

PER prigionieri di guerra è uscito il « Manuale pratico » contenente ultime disposizioni per la corrispondenza, spedizione pacchi e denaro, ricerca e pensioni per militari ospeda, ricuperato prigionieri, ecc. Elenco campi prigionieri italiani in Germania, Austro-ungheria — Spedire lire 1,10 alla Libreria Garroni, via Nazionale, 55, Roma. Cercansi rivenditori 10329

PULEGGIE, supporti, trasmissioni, pompe, autoclave, bagno latti tragano, manometrici, ferramenta, varia vendo. — Corso Racconigi, 22. 10363

RAGNI nuovi e d'occasione. Tela juta, Tele in cotone per industrie, Corde, Spaghi, Linnie Xhoine Manilla, Tessuti a maglie, Mercerie pronte, Vasone del venditore. — G. B. Alberto Boldrini, corso Vittorio Emanuele, 88, Torino. Telefono 10-01 c 10205

SEGA nastro Americana, Punte elicoidali, Utensileria. Prezzi convenientissimi. — Filippi, XX Settembre, 51. 10315

SEGA nastro originale inglese Pilgh Sellar Sherwood partri duemila, millimetri 38, 40, 45 qualità garantita — Barelli, corso Oporto, 26, Torino. Telefono 45-18 10358

STUFE a gasogeno, consumo economia 75 %; vetture mercerighini modelli Panchetta, via Genova, 29. 10299

VENDESI Officina meccanica completa, adatta qualsiasi lavoro. — Gazzo, Cavour, 17. c 10277

VENDO due stufe Castenasmide, 30 quintali legna Portlanda. Quistino Sella, 1 c 10326

VENDONSI casse da imballaggio, teli cerasate, mattoni refrattari. — Ciamametro, 26. 10301

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILE sarto offresi Casa seria lavoro fino. — Viaggiero, Lagrange, 16 10306

ABILE sagliatore sarto con pratica, ottime referenze, offre. — Milani, Lagrange, 16. 10307

CORRISPONDENTE contabile, dattilografo, disponendo pomeriggio, impiegherebbesi. Ottime referenze, cauzione. — Paglieri, Lagrange, 21. 10308

CORRISPONDENTE tedesco, inglese offresi ufficio approvvigionamenti o Casa importazione, esportazione — Bistango, posta. c 10300

DISCHIATORE benemerito offresi quattro ore elettrificare. — Scrivere C. Cavalotta, piazza Statuto, 12 10303

DISEGNATORE occuperebbesi lavori costruzioni metalliche e meccaniche — Barberis Paolo, Poste Mosca, 6. 10326

DISEGNATORE occuperebbesi lavori costruzioni meccaniche, ottime referenze. — Torino, via Po, N. 5, Ignoti. c 10294

RAGIONIERE amministrativo contabile, lunga pratica, referenze primarie, occuperebbesi. — Scrivere Ferrando, corso Vinzaglio, 29. 10321

SIGNORINA, bella presenza, impiegherebbesi cassiera. — Scrivere Gioria Florina, via Vagnone, 18. c 10330

SIGNORINA, licenza tecnica, bonissima Normale, pratica ufficio, occuperebbesi altro settore utile. — Scrivere Romanisio Antonio, Farigliano. c 10299

UOMO fiducia pensionato, 30enne, cerca posto fattorino ufficio. — Petronio Giuseppe, via Mazzini, 15, Torino. 10327

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A 70.000. Rimetto primaria esercizio adatto signora, guadagno netto 25.000 annue. Portamurva. — Carlomellino, Salluzzo, 1. 10311 a

A 10.000. Rimetto Bar d'angolo centrale conveniente. — Carlomellino, Salluzzo, 1. 10311 b

A 25.000. Rimetto elegantissima rivendita Prodotti Vecchi, fortissimo guadagno. — Carlomellino, Salluzzo, 1. 10311 c

DISPONENDO lire diecimila assocerei o impiegherei in azienda commerciale, industriale. — Roma, Ripetti, 2. 10340

RIMETTESI Cinico antico avviato magazzino carta cancelleria. — Schiarimenti scrivere Barsotino, Pubblicità, 171, Cuneo. 10219

RIMETTESI il rinomato Ristorante Provenzana, via Venti Settembre, angolo Santa Teresa. — Rivolgersi lì. 10293

RIMETTO avviato negozio sala toletta per signore. — Pinturnicio, via Genova, 11. 10309

RIMETTO negozio commestibili e generi drogheria, latticini, vini esportazi., permesso birra, grande m